

Il Signore della vita

Nessuno è in grado di definire la vita. Troppe sono le sfaccettature del suo mistero. In essa ci siamo trovati ed è così grande da essere l'unica cosa che non si può comprare. Nemmeno il più ricco del mondo potrebbe acquistare un minuto di vita. Lo stesso è dello Spirito Santo: nessuno è in grado di definirlo, poiché essendo “il Signore che dà la vita” è impossibile carpirne il mistero. Eppure è il dono più grande che ci sia mai stato fatto; un regalo senza il quale nessun altro dono sarebbe stato possibile, non solo riguardo alla fede, ma alla vita stessa. Infatti, come scrivevano gli antichi maestri cristiani, non c'è nulla di vivo – nemmeno un fiore o un cagnolino - se non grazie allo Spirito Santo.

Per intuire qualcosa del suo mistero la Rivelazione lo ha chiamato “Spirito”, vale a dire “aria”, “vento”, “respiro”. Dato che l'aria è ovunque, non si vede. Proprio perché si respira senza cessare, se ne dimentica l'importanza, la necessità che ne abbiamo: “Togli loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo Spirito e sono creati e rinnovi la faccia della terra” (Sal 104,29-30). Tuttavia, se per vivere è necessario lo Spirito, esso non è comunque sufficiente, poiché è indispensabile spalancare i polmoni. L'Aria c'è, ma se non la respiri muori. Il Risorto soffia il suo Respiro su di te, ma se non apri naso e bocca, muori. Può apparire assai strano, eppure spesso ci comportiamo come gente “in apnea”. Ci imponiamo un ritmo tale da “non avere nemmeno il tempo di respirare”. Ma così facendo, com'è possibile vivere? Come le nostre azioni risulteranno vitali, apportatrici di vita? Oppure, al contrario, respiriamo troppo, ansiosamente, come se mancasse l'aria. Una sgradevole sensazione d'aria chiusa e cattiva, un senso di soffocamento e insufficienza inducono a inspirare ed espirare freneticamente. L'ansia è parente stretta della paura che ci “manchi l'aria”, o che essa sia talmente grama e povera da costringerci ad una respirazione ansimante pur di racimolare un po' d'ossigeno. Nel primo caso, viviamo come se non avessimo bisogno dello Spirito, nell'altro come se egli fosse così povero e misero da costringerci a racimolare aria ovunque, perfino soffocando gli altri.

Lo Spirito c'è. Ci è necessario e ci è dato senza misura. Basta solo respirare a pieni polmoni.

Don Cesare Pagazzi